Sabato 23 Marzo 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 70

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Avvisi necrologici a Lire 1.50 la linea

Conto Corrente con la Posta

Il progresso delle leggi operaie

Le leggi operaie costituiscono ormai un fatto quasi universale; in Europa, in America, nell'Australia, nello stesso Giappone le provvidenze a favore dei lavoratori si diffondono, tendono ad essere sempre migliori, più rispondenti al loro scopo. Anche i piccoli paesi partecipano a questo movimento; non parliamo del Belgio che vanta una legislazione sociale quasi completa, non parliamo della Svizzera che ha persino riformato il suo codice civile introducendo disposizioni nel contratto di lavoro; anche fra i paesi balcanici, dove la rivoluzione è latente, ma le forti aspirazioni alla autonomia, la protezione legale del lavoro non è sconosciuta.

Ecco la Rumenia che ci richiama al pensiero i versi delicati e squisiti di Carmen Sylva, procedere alla organizzazione dei mestieri, del credito e delle assicurazioni sociali con un disegno di legge assai complesso. Anche là i mestieri si vanno organizzando e la corporazione assurge ora ad organo di assicurazione. A tali organizzazioni composte di operai e di manuali la legge affida un vasto compito professionale; esse dipendono dalla Cassa Centrale dei mestieri, di credito e delle assicurazioni operaie. Il credito si esplica per mezzo di banche popolari e di cooperative.

L'assicurazione riguarda le malattie, gli infortuni, la vecchiaia e la invalidità; essa è obbligatoria e si applica a tutti gli operai delle industrie, qualunque sia la loro nazionalità ed il sesso. E' quindi un importante progresso che la Rumenia compie con queste nuove provvidenze.

Per l'assicurazione di malattia gli assicurati vengono divisi in cinque classi secondo il salario che essi guadagnano. I soccorsi accordati agli ammalati consistono nell'assistenza medica, nei medicinali gratuiti nella cura a domicilio od all'ospedale. I sussidi sono concessi agli ammalati da più di tre giorni, per un periodo non superiore a 16 settimane. L'assicurazione è pagata dagli operai.

Invece l'assicurazione contro gli infortuni, come avviene in quasi tutti i paesi che l'hanno applicata, grava interamente sui padroni.

Inoltre gli operai che dipendono da imprese pubbliche o private sono obbligati, a cominciare dal 16 anno, ad assicurarsi contro l'invadilità e la vecchiaia. I fondi per le pensioni sono costituiti con quote pagate in parti uguali dai padroni, dagli operai e dallo Stato.

La riforma è grandiosa e importantissima; l'assicurazione è attuata d'un tratto, ha carattere obbligatorio e sarà di grande vantaggio alla classe lavoratrice.

La Germania applicherà, col 1.o aprile prossimo, la legge sul lavoro a domicilio; essa è il principio di una politica di protezione a favore di una categoria di lavoratori alla cui sorte molti Stati si vanno sempre più interessando. La legge tedesca riguarda coloro i quali occupano soltanto membri della propria famiglia o lavorano per il padrone di un laboratorio senza dipendere direttamente.

L'autorità di polizia, dietro proposta degli ispettori di lavoro può prendere delle disposizioni per garantire la vita e la sicurezza degli operai. Si tratta della tutela nei paesi più individualisti come gli Stati Uniti d'America. Il Consiglio federale tedesco e le autorità centrali dei singoli Stati possono proibire il lavoro a domicilio quando esso rappresenta un grave pericolo per la vita, la salute e la moralità dell'operaio e per la salute pubblica.

Il padrone deve affiggere nei locali dove si distribuisce e si ritira il lavoro, le tariffe dei salari perchè l'operaio possa sempre controllare la mercede che gli viene pagata. E gli è pure obbligato a tenere, a sue spese, dei libretti da consegnare agli operai in cui siano segnati la forma e l'importo del lavoro e la corrispondente rimunerazione. Infine deve compilare una lista di tutti i lavoranti a domicilio e degli intermediari con l'indicazione dei locali in cui lavorano.

Possono pure essere istituite delle commissioni speciali in cui padroni ed operai avranno in ugual rappresentanza; la funzione di tali commissioni è limitata; esse possono essere chiamate a dare pareri alle autorità dello Stato e comunali, a fare inchieste sulle condizioni dei particolari rami di occupazioni pel loro distretto e quando siano autorizzate, anche a determinare, interrogando padroni ed operai, il guadagno effettivo conseguito dai lavoratori a domicilio.

E' pure loro compito di favorire la conclusione di contratti collettivi. La Germania non ha perciò affidato l'incarico a queste commissioni di fissare il salario minimo; così invece ha fatto l'Inghilterra. Il governo imperiale si è arrestato davanti alle opposizioni vivissime dei padroni e si è limitato alla tutela igienica ed a istituire delle commissioni con compito di studio.

In Austria sta per andare in vigore la legge che vieta di occupare nelle miniere fanciulli inferiori ai 14 anni ed il lavoro all'interno delle miniere delle donne e delle ragazze.

L'Inghilterra ha preso dei provvedimenti a vantaggio dei minatori; la legge entrata in vigore al primo dell'anno corrente ha sopratutto carattere di tutela igienica; essa riguarda le misure di sicurezza, le disposizioni igieniche, la prevenzione degli infortuni; ispezione. Vieta l'occupazione all'interno delle donne e dei ragazzi inferiori ai 14 anni e fissa l'orario massimo a dieci ore al giorno e 54 ore la settimana.

La Francia ha deciso di sussidiare gli uffici comunali di collocamento gratuito a cui il Governo ha destinato 35 000 franchi. Tali uffici, per avere diritto al sussidio, devono essere sottoposti al controllo di una commissione mista di padroni e di operai; l'ufficio continua a funzionare anche durante uno sciopero od una serrata, ma deve avvertire coloro che cercano occupazione della vertenza esistente. Per favorire la centralizzazione degli uffici non se ne sussidia più di uno per comune. In questo modo la Francia aiuta il sorgere degli uffici comunali di collocamento che tanto possono par combattere la disoccupazione.

Queste varie provvidenze segnano progressi importanti delle leggi operaie e meritano perciò di essere segnalate.

Camera dei Deputati

Roma, 22. — Presiede Marcora.

Il matrimonio dei sott'ufficiali

Mirabelli, sottosegretario alla guerra, rispondendo all'on. Buonanno dichiara che presentemente i sotto ufficiali possono contrarre il matrimonio a 30 di età, o a 12 anni di servizio compiuto, cioè al grado di marescialli.

La legge sulla caccia

Capaldo, sottosegretario all'agricoltura, all'on. Guglielmi dichiara che innanzi alla Camera è un disegno di legge sull'esercizio della caccia ispirato al concetto di una efficace tutela della selvaggina.

Guglielmi prende atto.

Il saluto alla "San Giorgio,,

Doria annunciando che ieri la nave «San Giorgio» perfettamente restaurata è discesa una seconda volta trionfalmente in mare, ricorda come la città di Genova abbia donato la bandiera di combattimento.

Bergamasco, sottosegr. alla marina, ringrazia l'on. Doria delle sue nobili parole.

Sono approvati senza discussioni alcuni disegni di legge minori.

Il bilancio della Pubblica Istruzione

Per le università libere

Seguito della discussione del bilancio di previsione del ministero della Pubblica Istruzione.

Simoncelli. Trova grave l'ordine del giorno della giunta del bilancio relativo all'università libere e gravi anche le accuse portate contro di loro dall'on. Bacchelli.

Afferma che nelle università libere le cattedre si dànno in base a rigorosi concorsi.

Non nega che inconvenienti possono esservi, ma tocca alla saggezza del governo e del parlamento portarvi riparo senza attentare a questi antichi e rispettabili focolari di libero insegnamento.

Altri oratori

Cottafavi richiama l'attenzione del ministro sugli insegnamenti delle scuole secondarie ginnasiali e specialmente tecniche le quali hanno spesso bisogno di essere sdoppiate.

L'istruzione come la giustizia non dev'essere un privilegio, ma deve trovarsi alla portata di tutti.

Presenta in questo senso il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il ministro della P. I. provvederà a coadiuvare e favorire gli enti locali nello sdoppiamento delle scuole secondarie».

Parlano *Calisse*, *Cornaggia*, *Romussi*, *Marangoni* e *Nuvoloni*.

La risposta del ministro

Credaro, ministro, risponde alle considerazioni svolte dai vari oratori circa i giardini d'infanzia.

Riguardo all'istruzione elementare dichiara che sono già in gran parte istituiti gli uffici provinciali scolastici.

Accerta che saranno sollecitamente coperti tutti i posti vacanti d'ispettore, che si potrà ogni cura nel dar disciplina ed incremento alla scuola popolare.

Si rende conto di tutta l'importanza della scuola serale e tenderà a rinvigorirla. Terrà conto delle raccomandazioni per la scuola normale e crede utile la trasformazione dei ginnasi poco frequentati, in conservatori ed in scuole normali.

D'accordo col ministro del tesoro farà quanto potrà per gli edifici scolastici. Dice che sono stati concessi prestiti per 31 milioni per la costruzione degli edifici scolastici.

Circa i corsi magistrali annunzia che furono invocati da molti comuni e che i 15 corsi istituiti hanno dato ottimi risultati.

Avendo gli oratori parlato dell'insegnamento religioso dichiara che la soluzione media adottata nel 1908 ha fatto praticamente buona prova ed a tale soluzione il ministro intende d'attenersi.

Afferma che è sempre stato suo proposito stabilire più cordiali rapporti fra la scuola e la famiglia al qual scopo istituti i comitati dei padri di famiglia.

Circa i miglioramenti degli stipendi per le scuole medie e inferiori, se ne occuperà.

Dimostra con cifre il continuo sviluppo delle scuole medie, con la spesa decuplicata.

Circa l'indirizzo da darsi alla scuola media riconosce che la scuola classica debba conservare il suo alto fine, constata che accanto al liceo e al ginnasio classico anche il liceo e il ginnasio moderno hanno fatto buona prova.

Curerà che sia sollecitata la restituzione dei contributi dovuti ai comuni in seguito a regificazione d'istituti.

Il ministro riconosce la vita disagiata degli istitutori dei convitti nazionali e promette un nuovo regolamento per migliorarne la carriera.

Parla delle questioni universitarie e di quelle delle gallerie, degli scavi, ecc.

Quando il ministro termina moltissimi deputati si recano a congratularsi con lui.

La seduta termina alle 19.5.

Al Senato

Roma, 22 — Pres. Blaserna.

Sono convalidate le nomine dei nuovi senatori Lagasi, Perucchetti, Gatti] Casazza, Bruśati, Cefalo, Gui, Mazzella, Pollio, Scillamà.

Si riprende la discussione dell'ordinamento giudiziario.

Per la cessione del 5.° dello stipendio

Roma 21. — La direzione delle ferrovie di Stato sta studiando una proposta sottoposta al suo esame dal signor Gaetano De Sanctis, consistente nel destinare una parte dei 300 e più milioni della cassa pensioni impiegati ferroviari, ai mutui agli impiegati stessi, garantiti con la cessione del quinto dello stipendio.

Anche presso altri dicasteri e specialmente presso il Ministero del Tesoro, si stanno facendo studi per applicare la stessa proposta ad altre categorie di impiegati dello Stato, e per ovviare ad una eventuale deficienza di fondi della cassa depositi e prestiti, si studia il modo di prendere a mutuo la somma necessaria da codesto fondo pensioni per gli impiegati ferroviari.

Così, eliminando una quantità di intermediari, si farebbe l'utile individuale degli impiegati stessi e quello collettivo della Cassa Pensioni che senza rischi, anzi con reali garanzie, percepirebbe maggiori benefizi dai capitali depositati.

E' da augurarsi che gli studi iniziati portino ad un buon esito, onde vengano eliminati i tanti inconvenienti che purtroppo danno modo ad affaristi senza coscienza di compiere operazioni illecite di strozzinaggio in danno di funzionari e di impiegati, costretti a ricorrere per fare fronte alle esigenze della vita, alla cessione del quinto dello stipendio. Vi basti sapere che mentre sono già stati espletati alcuni processi contro intermediari disonesti per la cessione del quinto dello stipendio, sono stati ora dall'autorità di P. S. deferiti al Procuratore del Re di Roma, sette loschi speculatori in operazioni sul quinto dello stipendio per truffa continuata.

Guglielmo II. e Vittorio Emanuele III. A VENEZIA

BERLINO, 22 — La «Berliner Zeitung» apprende che le disposizioni per il viaggio dell'imperatore Guglielmo hanno subito una modificazione La progettata rivista nel porto di guerra a Pola non avverrà. L'imperatore farà visita all'arciduca Francesco Ferdinando a Brioni.

A proposito dell'imminente incontro dell'imperatore con re Vittorio Emanuele a Venezia, il Lokal-Anzeiger scrive: Re Vittorio Emanuele arriverà il 25 mattina da Roma a Venezia e sarà ricevuto alla stazione dall'Imperatore Guglielmo. Seguirà una colazione al Palazzo Reale, data da re Vittorio in onore dell'imperatore. La sera l'imperatore Guglielmo da un pranzo sulla Hohenzollern in onore di re Vittorio: quindi seguirà la Partenza del re per Roma.

La mattina del 26 l'imperatore arriverà a Brioni ed in questa occasione vi sarà un ricevimento dimostrativo da parte della flotta austriaca. Nel pomeriggio l'imperatore partirà per Corfù.

Una nota ufficiosa sulla guerra

ROMA, 12 — In testa alle sue «Informazioni» l'Esercito reca una nota sull'attuale momento politico.

La nota dice: La situazione internazionale continua a mantenersi oscura ed intricata e tale, in una parola, da destare le più serie preoccupazioni e da richiedere la più grande oculatezza per fronteggiarla.

«Dobbiamo pertanto insistere perchè nessun mezzo sia trascurato per ridurre il Governo turco alla nostra volontà «ond'essere apparecchiati in Europa a rappresentare, in ogni evenienza, la parte che la tutela dei nostri interessi e del nostro prestigio potrebbero fortemente reclamare».

"La squadra turca" si esercita nei Dardanelli

ROMA, 22 — Il «Corriere d'Italia» ha da Napoli che l'equipaggio del piroscafo inglese Carpalia giunto da Odessa o da Costantinopoli recando 270 passeggeri tra i quali 70 italiani che rimpatriarono per sfuggire alle persecuzioni dei turchi, affermano che la squadra turca, in due divisioni incrocia nei Dardanelli e nel Bosforo.

Qualche unità esci dallo stretto ma subito vi fece ritorno.

Il dovere degli agricoltori

A questo mondo tutto cammina e progredisce. E' l'ineluttabilità sociale, il movimento cosmico che si riflette nelle azioni degli uomini. Tutto è chiamato a migliorarsi e a trasformarsi: il progresso non conosce ostacoli.

Non si concepisce quindi come, in mezzo a tanta ardentissima e magnifica febbre di rinnovazione, desiderosa del nuovo e di miglioramento, fra tanta attività di rigenerazione, tra mille desideri di una vita economicamente e moralmente migliore, più sana più nazionale, più umana, l'agricoltore solo, o la maggior parte di questa grande famiglia che col proprio cuore feconda la zolla, dando così vita alla più nobile tra le industrie; non tenda non aspiri vieppiù ad «industrializzarsi»; a seguire le orme di una civiltà sempre più invadente.

Non si capisce come l'agricoltore debba rimanersene inerte e non debba trarre, o almeno tentare di trarre, alcun profitto dalle scienze e dalle arti affini applicate alla sua, quali per esempio la chimica e la meccanica che con passo veramente gigante, spingono l'agricoltura, fonte di tutte le ricchezze, a camminare gloriosamente tra le fugenti vie del progresso.

Primo compito dell'agricoltore parrebbe anzitutto quello di scuotere la sciocca indifferenza che fa scrollare le spalle, con aria di boriosa noncuranza dinanzi alla febbrile attività di mille altri come lui, ma più accorti; dinanzi all'opera grandiosa, ininterrottamente compiuta da cento uomini d'azione e di scienza. I più, invece guardano quasi con occhio di scherno coloro che tentano d'introdurre con stenti e fatiche, le più semplici pratiche rinnovazioni nei metodi di coltura, le più elementari cognizioni scientifiche, uniformandosi ai più moderni ritrovati delle discipline agrarie. I miglioramenti agrari ai quali dovrebbero uniformarsi i lavoratori della terra, par diano loro noia, come se il passato fosse preziosamente intangibile e l'avvenire triste opera di pazzi iconoclasti.

Perchè mantenere inveterata la vecchia abitudine di considerare solo come un dono del cielo ciò che invece non può essere che il frutto delle fatiche e degli studi dell'uomo? Sono pochi purtroppo, gli agricoltori che si sono materialmente e moralmente mossi dall'antico focolare per andare a conoscere un po' di mondo e per contrarre delle relazioni e delle cognizioni utili a sè e alla sua terra, ch'è la loro anima, la loro carne, la loro vita.

Questa deplorevole mancanza di cognizioni da parte degli interessati ha fatto sì che rimanessero vuote parole gli incitamenti e i consigli degli uomini colti che si affannano a scrutare cose ignote, a cercare nuovi metodi che permettano all'uomo di lavorare di meno e di produrre di più. L'agricoltore deve — ha bisogno di convincersi che la produzione della sua terra che è il suo guadagno, la fonte della sua esistenza, s'innalzerà soltanto con la capacità tecnica della lavorazione, coll'aiuto di tutti quei mezzi che l'arte e il sapere insegnano, che la fervida mente dell'uomo alacre escogita, che il desiderio di un migliore benessere ci spinge a cercare.

La formula dell'uomo d'oggi è, e dev'essere; sempre, una sola l'unica che suggerisca la più elementare norma di economia politica: «massimo rendimento col minimo sforzo». Finchè quindi l'agricoltore — nell'ambito della sua industria — non aiuterà lo svolgersi e l'applicazione della pratica razionale di coltivazione, non avrà giammai dalla sua terra un rendimento adeguato alle fatiche che le presta, non potrà mai riscontrare un effettivo progresso nella sua azienda, che ha lo stesso valore di qualunque altra azienda industriale e neanche trarne i mezzi per sopperire alle necessità della vita d'oggigiorno. A proposito qui un'altra manchevolezza da registrare: l'agricoltore non tiene una contabilità dei suoi affari ignora coll'esattezza matematica quanto perde e quanto guadagna, se questo frutta più o meno di quello, se qui c'è perdita o se il c'è guadagno, ed è un gran male.

***

Solo con la coscienza agraria e con la buona volontà, maestra di tutte le cose, si potranno sollevare le sorti dell'agricoltura e quelle delle finanze individuali, collettive, statali.

Per arrivare a godere tutti i vantaggi reali che l'agricoltura moderna ci offre a josa; è necessario spendere non solo, ma anche mettere tra gli arnesi fuor uso le vecchie pratiche coltivatorie e i vecchi pregiudizi, evidentemente più dannosi di una annata di siccità o di gragnuola, poichè essi succciono ogni giorno e ogni anno, e ogni anno e ogni giorno li fanno perdere l'utile che invece ci darebbe la scienza agricola, le nuove pratiche dell'agricoltura razionale.

E' inutile tergiversare e perdersi dietro a delle timorose incertezze, dal momento che l'industria della terra si compendia tutta in una frase: lavorare e seminare per raccogliere. Il terreno ha bisogno della forza muscolare dell'uomo o di quella più efficace della macchina. Dopo il lavoro conviene preparare, o meglio impinguare di alimenti il terreno stesso, acciocchè alla sua volta possa nutrire le piante che gli si affidano per la riproduzione. Va da sè che per l'una e l'altra cosa si deve spendere, e allora, quando i cultori delle discipline agrarie vi avranno insegnato a spendere bene per guadagnar meglio, si saranno senza dubbio resi parecchio benemeriti della civiltà; e avranno conseguito il diritto alla generale riconoscenza.

La terra che non dà nulla per nulla, dà però molto per poco, ma questo poco bisogna «saperlo dare»; bastano quindi non molti sacrifici per far sì che il frutto, il raccolto, il guadagno, sia maggiore di quello abituale; ma quel poco che date, ripeto, cercate di darlo bene; questo è l'essenziale.

Il Belgio per es.: il piccolo Belgio, pur pieno di officine e popolato da una fitta selva di caminiere, è riconosciuto come il primissimo produttore agricolo del mondo. Ma quegli agricoltori, vivaddio, spendono fior di quattrini in concime e in macchine agricole. Non hanno molta terra, ma in quella poca che posseggono, «intensificano» la coltivazione al massimo grado.

Fa quindi duopo gettar via l'ingombrante zavorra dei vecchi pregiudizi e dare ascolto, fidenti alla scienza. Qui s'agita anche una gravissima questione di psicologia. Su di noi, pesa maledettamente tutto un oscuro passato, gravido di cecità e di patriarcalismo rigido — per non dir peggio. E' necessario scuoterci, cambiare l'intimo nostro, l'«animus», il sentimento, la psiche, le manifestazioni inferiori, e dare ad esse altra direttiva, altra meta, acciochè quelle esteriori vengano meglio manifestandosi per diretta, inevitabile ripercussione. E' il nostro costume morale che ci fa vestire gli stracci.

E nondimeno, le fonti di insegnamento non mancano: sono poche sì, ma vi sono e a disposizione di tutti coloro che vogliano profittarne. Vi sono le Cattedre ambulanti di agricoltura, i Consorzi agrari, le associazioni d'ogni genere, private e governative i giornali, le riviste, le aziende e gli enti che in generale sono diretti da uomini competenti. Servitevi dell'opera loro, che vi offrono fraternamente: profittate degli insegnamenti che gli uni e gli altri possono darvi.

Non avete fiducia nei consigli orali e scritti? Non vi fidate della bontà di un tal concime? C'è un rimedio semplice e convincente: «i campi sperimentali». Questi, se ben istituiti, vi sapranno dire se i concimi sono o no efficaci, se con essi il terreno coltivabile rende di più o di meno, se con essi c'è perdita o guadagno; vi faranno conoscere le debolezze della vostra terra.

Ma è necessario fare qualcosa di utile, di positivo. E' necessario uscire dalle gore del passato, non più adatto alle necessità dell'odierno tenore di vita e de' suoi bisogni. Dinanzi a noi c'è un avvenire nuovo, radioso: un orizzonte limpido ci illumina, ebbene, profittiamone, seguiamo la via piana e agevole che ci tracciano i maestri della vita.

G. C.

Magistratura di casta

Un amico, per solito bene informato, mi scriveva or fa un mese dalla capitale che all'occasione della presentazione del progetto Finocchiaro sulla riforma giudiziaria, si era manifestata nel Senato una corrente per il reclutamento della magistratura avvenire tra i nobili ed i ricchi.

Di fronte all'affermazione dello spirito democratico che da molti anni pervade le nostre istituzioni, la notizia ci sembrò ben strana ed incredibile. E veramente non vi prestammo fede.

Ma purtroppo l'inverosimile assume qualche volta forma concreta nel consesso ove la reazione sta appiattata e di quando in quando vorrebbe fare qualche tentativo di sopraffazione sullo spirito dei tempi nuovi.

Infatti nella seduta di lunedì 18 marzo il magistrato barone Garofalo, nel proporre qualche emendamento al sistema dell'esame di ammissione e di reclutamento, disse tra le altre cose che si dovrebbero far ricerche nell'ambiente in cui vive colui che domanda di entrare a far parte della magistratura sulla moralità delle persone di famiglia, sul genere di vita, e specialmente se sia provvisto di una discreta rendita per mantenersi in posizione decorosa, visto che il Governo non si appresta a somministrargli un sufficiente appannaggio.

Grande è stata la meraviglia nel vedere propugnate idee simili da un dotto uomo il quale — per quanto insignito di titolo nobiliare — si era con le sue pubblicazioni giuridiche inscritto tra i campioni della scuola positiva.

Il Garofalo nel fare la sua proposta dimenticava il dantesco.

Rare volte risorge per li rami
L'umana probitate....

Naturalmente non si vanno a reclutare i giudici nelle famiglie di criminali o di degenerati, ove è assai raro che crescano rampolli alle discipline giuridiche e si mettano in grado di conseguire una laurea e di sostenere il difficile esame di ammissione all'ordine giudiziario. Ma ognuno deve essere ritenuto figlio delle sue opere e apprezzabile in conseguenza delle opere stesse.

E se un giovane ha tenuto sempre vita illibata e con gli studi e le inclinazioni morali addimostra di avere i coefficienti necessari a formare un buon magistrato, non deve trovarsi precluso l'adito alla realizzazione delle sue tendenze sol perchè «disgraziatamente» tra i suoi famigliari fu qualcuno che violò una disposizione di legge, od ebbe la scarlattina rivoluzionaria o si rivelò dipsomane.

Oh! allora perchè non gli si dovrebbe anche interdire l'adito alle carriere amministrative, e a fare il delegato di P. S.? E perchè potrebbe fare l'avvocato ed essere anche eletto deputato e professore?

Sia pure che la magistratura debba essere moralmente elevata e rispettabile: ma onesti e stimati devono pur essere i funzionari ed i professionisti suindicati, che con la magistratura devono cooperare al retto andamento della cosa pubblica, a che la giustizia regni sovrana nella esplicazione della vita sociale.

Nè deve essere lecito stabilire *a priori* delle gradazioni di rispettabilità, perchè l'onore e la rettitudine non subiscono dosature: o sono, o non sono. Nè la magistratura ha da essere una casta a parte che possa per presunzione di legge e costituzione, far pompa di un maggior patrimonio morale rimpetto alle altre funzioni statali, in modo da creare la rivalità e la discordia tra i diversi rami di servizio che concorrono al funzionamento della macchina-Stato.

Quanto poi al requisito del censo originario, noi lo avremmo compreso se il proponente lo avesse accampato in senso ironico verso il Governo, che non ha mai voluto provvedere i magistrati di un emolumento sufficiente ad una esistenza decorosa, o quanto meno non disgraziata.

Ma, sul serio, non ci sembra si debba accogliere.

E' obbligo dello Stato di provvedere i suoi funzionari in modo che la loro esistenza sia adeguata all'importanza del servizio e della posizione sociale, in modo che la preoccupazione del vivere onoratamente non turbi la serenità delle loro funzioni: e ciò deve tanto più attuare per la magistratura, che ha nelle mani la libertà e i patrimonii dei cittadini, e a cui è interdetta ogni altra specie di lavoro e fonte di lucro, onde non abbia, per bisogno, a subire tentazioni e lusinghe.

Da lunghi anni lo si va ripetendo per le riviste e per le aule parlamentari: e non avrebbe dovuto il barone Garofalo andare a ritroso dei tempi.

Purtroppo la mancanza di un sufficiente appannaggio ha sempre tenuto lontani più vividi ingegni da un uffi-

cio al quale — salve le onorevoli eccezioni — affluivano nobili svogliati ed elementi incolti che nel libero esercizio forense non avrebbero avuto alcun successo.

Ricordiamo che nell'Università di una ricca e industre città un professore di manica larga volendo — contro il voto dei due *a latere* — promuovere uno studente *ricco di censo* e povero di coltura e ingegno, diceva sorridendo:

— Bisogna pensare al rifornimento della magistratura!

Ciò non direbbe *più* se egli fosse ancora in vita, dopo che le nuove leggi di reclutamento, hanno introdotto giovani elementi studiosi, che danno a sperare bene per l'avvenire; *ma dovrebbe ripeterlo se disgraziatamente* dovesse essere accolta la proposta del Garofalo.

Ma, per fortuna, il buon senso del ministro, ispirato a sensi moderni di *democrazia ha fatto comprendere* al barone Garofalo che non invano da 123 anni si proclamarono i diritti uguali degli uomini tutti.

Democrate

Cronaca Provinciale

da S. Pietro al Natisone

Gravissimo incendio

22. La notte scorsa è scoppiato un grave incendio nel molino della Ditta fratelli Gubana.

Dai paesi vicini accorsero molti paesani per l'opera di spegnimento.

Ma la violenza del fuoco fu tale che macchinari, farina e quanto si trovava nel vasto locale andò interamente distrutto.

L'incendio si potè isolare e smorzare verso le 4 del mattino.

Si calcola che il danno complessivo ammonti a 70 od 80 mila lire.

Le cause non si conoscono ancora ma si crede siano accidentali e fortuite.

da Palmanova

Un soldato che impazzisce

22. Stamattina il soldato Di Mico Raffaele del distretto militare di Napoli, appartenente al locale distaccamento del secondo reggimento fanteria, veniva improvvisamente colpito da alienazione mentale.

Il disgraziato venne tosto accompagnato da tre commilitoni al Manicomio provinciale di Udine.

da Remanzacco

Rubano in Municipio,

in Posta ed in Scuola

22 — La scorsa notte i soliti ignoti, scavalcata una finestra, si introdussero nei locali del nostro Municipio.

Dopo aver scassinati tutti i cassetti, si impadronirono di circa 600 lire che trovarono in cassa.

Dal Municipio passarono all'ufficio postale dove si impadronirono di francobolli in mancanza di denaro e poi nei locali della Scuola dove rubarono l'orologio della Maestra. I carabinieri stanno facendo indagini.

da San Leonardo

Una lettera del sig. Sirch

Il sig. Giuseppe Sirch ci comunica la seguente dichiarazione che egli fin da ieri fece tenere alla direzione del «Corriere del Friuli».

Ill.mo sig. Diret. del «Corriere del Friuli»

A proposito della corrispondenza da S. Pietro al Natisone inserita nel n. 19 marzo di codesto giornale, nella quale è contenuta una evidente per quanto menzognera insinuazione a mio riguardo, io, riservandomi ogni azione relativa, invito l'anonimo o gli anonimi autori delle corrispondenza a precisare fatti e nomi, nel quale caso io li assicuro pubblicamente che darò loro immediata querela accordando la più ampia facoltà di prova sulla mia vita tutta di uomo pubblico e privato.

Con osservanza obbl.mo Giuseppe Sirch.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 marzo 1912

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.40		
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.52		
» 3 0|0	68.00		
AZIONI			
Banca d'Italia	1466.75	Ferrovie Medit.	410.25
Ferrovie Merid.	598.25	Società Veneta	154.00
OBBLIGAZIONI			
Ferrovie Udine-Pontebba	498.00		
» Meridionali	345.50		
» Mediterranee 4 0|0	503.00		
» Italiane 3 0|0	342.25		
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	494.25		
CARTELLE			
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	497.25		
» Cassa R. Milano 4 0|0	505.25		
» Cassa R. Milano 5 0|0	514.50		
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	502.50		
» Idem 4 1|2 0|0	518.00		
CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	101.04	Pietrober (rubli)	268.40
Londra (sterline)	25.49	Rumania (lei)	100.15
Germania (mar.)	124.61	Nuva york (dol.)	5.20
Austria (corone)	105.57	Turchia (lire tur.)	22.83

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola

Consiglio Comunale

L'Esattoria Comunale - Le modificazioni al tracciato del tram di Tricesimo

Il Preventivo della spesa pel Palazzo degli Uffici.

Alle 14.30 il Sindaco comm. Pecile dichiara aperta la seduta.

Letto ed approvato il verbale il Segretario fa la chiama della quale risultano presenti:

Belgrado, Beltrandi, Bosetti, Celotti, *Cremese*, *Cudugnello*, Gnesutta, Larocca, Lizzi, Luzzatto, Murero, Nimis, Pagani, Perusini, Pico, Di Prampero, Della Porta, Renier, Della Schiava, Di Trento, Venier, Vittorello Zuliani e *Cristofori*.

L'ESECRAZIONE DEL CONSIGLIO PER L'ATTENTATO AL SOVRANO

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il sindaco comm. Pecile, tra la deferente attenzione del Consiglio così prende a dire:

Egregi Colleghi. L'attentato al nostro Re che assieme alla Regina otto giorni or sono si recava a rendere *omaggio* alla *memoria* del *venerato* Genitore, ha unito in un sentimento concorde di commozione l'intera penisola.

Al disopra di ogni divisione di partito, un'impressione sincera di sdegno per l'insano inesplicabile delitto, ed un impeto di compiacenza per la sventura evitata, hanno accomunato tutti gli animi retti in una manifestazione di spontaneo affetto verso il Re.

Vittorio Emanuele III. nei dodici anni del suo Regno, ebbe sempre per unico intento di lavorare con serietà di preparazione e con profondità di pensiero, per l'elevazione sociale, morale e politica del paese; mostrando di avere un concetto altissimo dei doveri spettanti alle classi dirigenti nell'ora che volge.

La meravigliosa unità della nostra Patria si è riconfermata intorno a questo modello di Sovrano, dedito solo alle cure dello stato, all'affetto della *famiglia: intorno a questo* Re degli umili, dei poveri, dei sofferenti; e da ogni parte, da ogni cuore si è elevato un grido di esecrazione contro il nefando attentato.

Facendomi interprete dell'animo vostro, o Colleghi, io non ho mancato di telegrafare subito a Roma i sentimenti dell'intera cittadinanza, che volle esprimere la sua commozione anche con una dimostrazione imponente, unanime, spontanea.

Rinnoviamo oggi le nostre felicitazioni più sincere, il nostro fervido augurio al Re, — augurio che non può disgiungersi da quello di un'Italia rispettata, operosa e felice.

Ho pure creduto di farmi interprete dei sentimenti vostri nel telegrafare felicitazioni ai due nuovi Senatori Friulani: — al generale Caneva, che tiene così alto il nome della grande e della piccola Patria sui *lidi africani*; — e al comm. Tami, egregio funzionario che illustra la nostra città; entrambi chiamati dal Re alla carica di Senatori del Regno.

E all'omaggio *rivolto* al Senatore Caneva si associa un affettuoso pensiero a tutti i fratelli nostri che combattono per l'Italia sul litorale Libico.

SENZA DISCUSSIONE

Di Prampero. Propongo che tutto il *Consiglio si alzi in segno di approvazione* alle nobili parole del Sindaco.

Ed il Consiglio unanime accede alla proposta del Senatore di Prampero.

Senza discussione sono approvati gli oggetti:

1. Ratifica della deliberazione 1 marzo corrente anno n. 2117, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa al mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per il nuovo edificio scolastico da erigersi nel suburbio immediato fra le porte Pracchiuso e Gemona.

7. Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1912. Conferma in seconda lettura delle spese facoltative.

E si passa quindi alle nomine.

L'ass. Cristofori propone che sia sospesa la nomina del presidente dell'Istituto Micesio per dar modo alla Giunta di fare ancora delle pratiche onde indurre il consigliere *Sandri* a recedere dalle date dimissioni.

L'Esattoria Comunale

Si passa quindi alla trattazione dell'oggetto:

8. Deliberazioni relative al conferimento dell'Esattoria Comunale per il decennio 1913-1922.

Cremese. Vorrebbe che nel capitolato d'asta sia stabilito l'onere all'assuntore di iscrivere i propri impiegati alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Pecile. Nota per gli attuali impiegati dell'Esattoria che si tratta di impiegati d'una *azienda privata* che cessano dal servizio colla cessazione del contratto. La legge non ammette ingerenza dei Comuni in questo campo: l'Autorità Comunale deve tutelare l'interesse *proprio* e *quello* dei contribuenti e non può andare al di là.

Bosetti. Si associa alla proposta Cremese.

Rileva anche che il consorzio del II o Mandamento ha messo in attuazione tale idea; pensa che sia giusto andare incontro ai legittimi desideri d'una benemerita classe d'impiegati.

Pecile. Afferma che non si crede autorizzato a giudicar l'opera di altri *consorzi*: assicura però che la Giunta ha cercato di tutelare gli interessi del Comune. Rileva che c'è una contraddizione tra le raccomandazioni che il cons Bosetti fa oggi e quanto egli ebbe a dire in precedenti sedute a proposito della necessità di non gravare eccessivamente la mano sui contribuenti.

Insiste nel concetto che non è opportuno che il Comune s'ingerisca in questi dettagli i quali non rappresentano che un'interesse privato che esorbita dalle attribuzioni del Comune.

Bosetti insiste vivacemente. Osserva che l'iscrizione degli impiegati alla Cassa Nazionale di Previdenza non rappresenta per i contribuenti che un onere piccolissimo. Alla fine domanda che almeno la Giunta nello aggiudicare l'Esattoria, preferisca tra i concorrenti colui il quale offrirà garanzia d'assicurare alla *Cassa Nazionale di Previdenza* i propri impiegati.

Pecile. Accetta la raccomandazione del cons. Bosetti nel senso che a parità di condizioni si dia la preferenza a quegli appaltatori che daranno affidamento di un equo trattamento ai loro impiegati.

Dopo di che l'oggetto è approvato.

MODIFICAZIONI AL TRACCIATO DEL TRAM UDINE-TRICESIMO

Si passa quindi alla discussione dell'oggetto:

9. Tramvia Udine-Tricesimo. - Proposta, in seguito ad istanza di alcuni frazionisti del Comune, di variante al tracciato approvato nella seduta consigliare del 29 dicembre 1911.

Ha la parola l'assessore ai lavori, sig. Emilio Pico *il quale ricorda* come il Consiglio Comunale in una delle ultime sedute abbia accettata una variante al tracciato della tramvia Udine-Tricesimo che offriva dei notevoli vantaggi *generali*, senza nuocere menomamente agli interessi della frazione di Paderno.

Con l'abbandonare la strada pontebbana poco oltre il nucleo della frazione di *Paderno e portando la linea* sulla strada bassa, si ottenevano infatti i seguenti vantaggi:

un guadagno di un minuto e mezzo e forse di due minuti sul viaggio dei *treni elettrici*;

si eliminavano su buon tratto del percorso, gl'inconvenienti che possono derivare all'esercizio del tram, dei lavori che si rendono necessari lungo la tubatura dell'acquedotto sulla quale sarebbe venuta a trovarsi la linea;

si evitava ai viaggiatori il disturbo della polvere che si forma abbondantemente su un tratto di quella strada *in certe* epoche dell'anno;

si rendeva possibile di dotare il tratto nel comune di Udine e cioè *fra* Chiavris ed oltre Paderno, di una fermata supplettiva senza aumentare la durata del viaggio fissata in base al tracciato primitivo.

Contro tali vantaggi vi era però un piccolo danno per la frazione di Molin Novo gli abitanti della quale anzichè accedere alla stazione, posta presso l'osteria detta di *Moret* avrebbero dovuto portarsi al Ponte *detto del Morarat* con un maggior percorso di circa 200 metri.

Quest'ultima circostanza mosse gli abitanti di Paderno a rivolgere una *petizione* alla Giunta per *ottenere* il ritorno al primitivo tracciato.

La Giunta si occupò tosto della cosa cercando di venir incontro ai desideri di quei frazionisti, in quanto essi non *fossero in opposizione* all'interesse *generale*.

Fu allora invitata la Società Friulana di Elettricità a prendere in esame la domanda presentata.

E la Società presentò la nuova variante che oggi viene proposta all'approvazione del Consiglio.

La variante che la Società propone in sostituzione di quella ultimamente approvata porterà il percorso lungo la strada Pontebbana sino a circa 300 m. dal confine del Comune per deviare quindi verso Feletto lasciando alla sua destra il Ponte del Morarat.

Questa soluzione diminuirebbe la lunghezza totale di circa 76 m. ed *offrirebbe* i seguenti vantaggi:

la stazione per Molin Novo verrebbe sulla strada nel punto della sua deviazione e cadrebbe in località situata molto favorevolmente, e si troverebbe a *circa un km.* dal crocevia di Paderno quindi nella zona in cui il biglietto costerà cent. 15;

la stazione non verrebbe a trovarsi come nel primitivo tracciato, all'immediato confine del nostro Comune ma a circa 300 m. da questi: quindi il nucleo di fabbricati che sadrà anche ivi sorgendo, resterà entro il confine del Comune di Udine e non si sposterà a vantaggio dei Comune contermini.

Per tali considerazioni la Giunta propone di accogliere la nuova variante indicata dalla Società friulana di elettricità nella ferma persuasione che la stessa risponde agl'interessi generali del Comune ed a quelli particolari dei frazionisti di Molin Novo senza ledere quelli della frazione di Paderno.

Dopo di che con qualche osservazione del cons. Renier le modificazioni proposte sono approvate.

Con brevi osservazioni dei consiglieri Cudugnello e Gnesutta viene approvato l'oggetto:

11. Civici Pompieri. - Proposta di modificazioni alla tariffa dei compensi per servizi ai cinematografi, ai teatri, alle feste da ballo e per altri servizi speciali.

Il preventivo della spesa pel Palazzo degli uffici

Si passa quindi alla trattazione dell'oggetto:

12 Nuovo Palazzo degli Uffici. - Approvazione del preventivo e deliberazioni relative a *forniture di pietra*.

Viene data lettura della relazione da noi ieri pubblicata, sulla quale e Sindaco comm. Pecile apre la discussione.

Le critiche del co. Renier

Renier. Ricorda le successive deliberazioni del Consiglio Comunale colle quali il primitivo progetto venne modificato: allora egli avvertiva di non fare dei salti nel buio, raccomandava di contenere la spesa in limiti tollerabili.

Ora si presenta un *preventivo* di 2,500,000 lire; ma anche tale somma sarà sorpassata poichè anche questo preventivo, per quanto accuratamente compilato, non può portare che una spesa inferiore a quella che poi risulterà dalla costruzione.

In considerazione di ciò, l'oratore dice che sarebbe lieto se il consuntivo non sorpasserà i 3 milioni.

A questo punto, il cons. Renier, *si* domanda che cosa oggi si può fare.

Dopo la demolizione delle case, dopo che son state messe le fondamenta, e condotti avanti i lavori non si può *far altro che approvare, cosicchè* il Consiglio viene trascinato a dare un consenso violentato dai fatti.

Non potendo per questi motivi votar contro la proposta della Giunta e d'altra parte *ritenendo che* la responsabilità della spesa debba esser lasciata a chi ne fu la causa, si asterrà dal votare.

Passando quindi ai dettagli dice di ritenere che *difficilmente*, date anche le condizioni del mercato monetario, il Comune potrà contarre un mutuo se non a condizioni assai onerose. Stima poi che difficilmente si potrà ricavare dai locali del Palazzo, un fitto di 60.000 lire, poichè troppa merce verrà ad esser messa contemporaneamente sul mercato: e da ciò deduce il convincimento che l'onere del mutuo peserà in misura assai grave sul bilancio.

Vorrebbe che si soprassedesse alla spesa per opere non strettamente necessarie, come le statue decorative.

Le esaurienti risposte dell'ass. Pico e del Sindaco comm. Pecile

Pico. Ricorda *quanto il consigliere* Renier ebbe a dire in una passata seduta, che cioè, colui che sta per eseguir cose veramente grandi, non si deve lasciar prendere da dubbiezze, e che *in un'opera* come *questa* del Palazzo degli uffici è doveroso affidarsi all'architetto, sopratutto quando questi si chiami Raimondo D'Aronco.

L'oratore quindi nota che il preventivo è abbastanza *dettagliato*, e che è stato studiato con ogni diligenza da un ingegnere nel quale si ripone assoluta fiducia; si deve perciò ritenere che la spesa di 2.500.000 non sarà sorpassata.

Si è detto che la somma di 400.000 lire non sarà sufficiente a coprire le spese accessorie: ma deve esser tenuto calcolo, che molte spese accessorie fra cui impianti elettrici, stucchi, ascensori, ecc. sono comprese nella somma dei due milioni e 100 mila lire, calcolata nel preventivo.

Quanto alle statue a suo tempo il Consiglio studierà il da farsi.

Il Consigliere Renier ha messo in dubbio il reddito di 60.000 di fitti; ma è da osservare che i locali non verranno messi sul mercato contemporaneamente, e che anzi ci sarà modo di far sorgere una concorrenza che sarà *di tutto vantaggio per il Comune*.

Esclude assolutamente che si possa andare incontro a quelle sorprese che sono temute dal cons. Renier: ora che l'Amministrazione ha nel preventivo una traccia da seguire vigilirà a che i limiti segnati non siano sorpassati e se delle modificazioni dovranno esser fatte esse rappresenteranno delle riduzioni di spesa e non degli aumenti.

Quanto *alle condizioni del mutuo* è d'avviso che non saranno quelle esposte dal co. Renier, poichè esso potrà essere contrattato allorchè le condizioni del mercato monetario si saranno migliorate.

Cudugnello. Io ho caldeggiato il progetto del Palazzo degli uffici, ma allorchè *dei due milioni e mezzo* non si parlava neppure: oggi non mi sento di approvare questa spesa. Sono convinto che il perventivo sarà sorpassato: ad esempio delle 400000 lire per le *spese accessorie, più di 200000* saranno spese per amministrazione: potranno bastare le restanti per la statuaria ecc.?

L'oratore dichiara che anche egli si *asterrà del voto*.

Pecile. Il cons. Renier si è rivolto anche al Sindaco crede doveroso perciò di aggiungere una parola.

E' ingiusto che oggi si addossino tutte le *responsabilità* alla Giunta. Difatti, ricordando i precedenti la Giunta aveva preparato un progetto che portava la spesa di un milione o tutto al più di un milione e mezzo, e furono *la Stampa*, il *Consiglio*, tutta l'opinione pubblica cittadina, a spingere la Giunta a compiere un'opera così artisticamente grandiosa. La Giunta a malincuore si adattò alle demolizioni della Sala *Ajace* e *della Casa* Veneziana, ed alla costruzione dei portici che, pure migliorono immensamente l'opera, perchè sentiva la grave responsabilità che derivava al *Comune dal lato amministrativo*, ma, ripete l'oratore, vi fu spinta dalla concorde opinione della città.

Non è neppur giusto affermare, come ha fatto il consigliere Renier, che il Comune non sia *sempre stato informato* di quanto si faceva; ogni modificazione fu presentata al Consiglio con conti d'avviso, l'esattezza dei quali è confermata oggi dal preventivo.

La *Giunta* si assume la sua parte di responsabilità, ma è giusto che ciascuno si assuma la sua.

Assicura che il preventivo non sarà sorpassato: confida anzi che ci saranno delle economie piuttosto che degli aumenti di spesa, e la Giunta vigilirà in questo senso.

Beltrandi domanda se per i fitti dei locali vi siano più delle prenotazioni.

Pecile. C'erano, ma le domande sono state attribuite per non andar incontro a delle responsabilità.

Cudugnello. Ritiene troppo vago l'ordine del giorno: la Giunta dovrebbe almeno farsi autorizzare a contrarre i capitolati.

Pico. Ma questo mandato la Giunta lo ha dal 909...

Cudugnello. E' troppo vago....

Pecile. E' così perchè è necessario che la Giunta abbia libertà d'azione.

Esaurita *con ciò la discussione*, l'ordine del giorno è messo ai voti.

L'ordine del giorno è approvato meno Cremese, Cudugnello, Measso, Di Trento, Renier astenuti.

Si passa quindi *alla discussione* del capitolato d'appalto per la fornitura della pietra.

L'assessore Pico riferisce che necessitano 400 metri cubi di pietra delle cave di *Rivignano d'Istria*, per una spesa complessiva di 126 mila lire.

Cudugnello. Ritiene che il capitolato sia troppo vago: e crede che darà luogo a molte contestazioni, sopratutto perchè si è stabilito un *prezzo medio* che può andar soggetto a molte oscillazioni.

Pico. Anche l'amministrazione aveva pensato di fare dei vari prezzi per i *vari tipi*: ma si dovrà constatare che la cosa non è pratica; d'altronde il prezzo medio è fatto con tali cautele che non è ammissibile che dia luogo a contestazioni, prova ne sia che fino ad ora pur essendo stato adottato lo stesso sistema, non si sono avute contestazioni di sorta.

Il co· *Cudugnello* insiste nel ritenere che il contratto non dia sufficiente garanzia dal punto di vista legale.

Dopo qualche altra spiegazione il capitolato è approvato.

Viene rimandato ad altra seduta il consuntivo dell'Ospedale Civile.

Ne viene approvato, il preventivo. A proposito di questo il consigliere Cremese raccomanda che *si studi la questione dello sfollamento*.

LE NOMINE

Quindi il Sindaco proclama il risultato delle votazioni per le nomine:

Risultano eletti: a revisori dei conti per l'esercizio 1911 *i signori*: Larocca e Belgrado; ad assessore suppl.; Beltrandi cap. Giuseppe; alla Commissione di accertamento della tassa d'esercizio e rivendita: Commessatti Pietro, Conti dott. Giuseppe, Nimis Alessandro, Passalenti Angelo; supplenti Cosa Ercole, Rieppi Valentino, Deanna Antonio.

Dopo di che la seduta pubblica è tolta.

IN SEDUTA SEGRETA

In seduta segreta l'on. Consiglio *prese le seguenti deliberazioni*:

15. Nomina in seguito a pubblico concorso di un assistente *daziario* di terza classe.

Venne nominato il signor Gino Zannini.

16. Proposta di concessione di sussidio alla vedova ed *ai figli* minorenni del defunto affossatore Pietro Degano

Approva.

17. Proposta di dispensa dal servizio del maestro della Scuola d'archi signor Giacomo Verza con concessione di assegno personale annuo.

Vennero assegnate L. 800 annue.

Quei del "Lavoratore,,

Devono aver perduto addirittura le staffe quei signori che scrivono sul «Lavoratore» se, invece di rispondere al nostro articolo dell'altro giorno, hanno creduto di stampare oggi una mezza colonna di prosa virulenta e rabbiosa, condita di insulti e di allusioni che avrebbero l'intenzione di offenderci ed invece ci fanno ridere a crepapelle!....

Ribadire il chiodo? Tanto, già, non ne capirebbero affatto, o quanto meglio fingerebbero di non capire.

E se, strillando a perdifiato, un po' rossi e vergognosetti per essere stati colti in fallo, hanno dovuto ricorrere alla zavorra, che è merce di cui i socialisti nostrani hanno sempre ambito avere la privativa, per tentar di schiaffarcela contro, tanto più ci sentiamo vinti da un desiderio irresistibile di ridere, ridere, ridere....

Ci accusano di aver storpiato il loro pensiero, divellendo delle frasi dal *loro articolo* per foggiarne un pupazzo da pestare vittoriosamente a nostro agio.

E noi abbiamo riportato «integralmente» dal «Lavoratore» i periodi principali del loro scritto perchè ci repugna ricorrere a quei mezzucci polemici di cui invece usano volentieri i difensori di cause sballate, come sballata è questa del «Lavoratore».

Ma lasciamoli fare.

Poveretti! Ci fanno tanta compassione...E che liberamente si sfoghino una volta tanto con queste solitarie sfuriate che puzzano di piazza da lontano.

R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine

La nostra R. Scuola operaia d'Arti e Mestieri, qualche tempo fa, è stata diligentemente visitata dal Presidente della Società operaia di Palmanova, da un *Consigliere* della stessa e dal *prof.* Riccardo Romanello insegnante nella Scuola d'Arti e Mestieri di Latisana e di Palmanova. In *seguito* è *stata pure* visitata dal *Direttore* e da un numeroso gruppo di scolari appartenente alla scuola d'Arti e Mestieri di S. *Daniele*. A *suo tempo* qualche *giornale* ha pubblicato una corrispondenza da San Daniele lusinghiera per il buon indirizzo didattico rilevato nella *nostra* scuola.

Ora non si può ritenere non utile, per l'opinione pubblica, che si è costantemente interessata di questo nostro importante istituto cittadino, render noti i giudizi non provocati, non chiesti, spontaneamente emessi da persone che per la loro lunga conoscenza della scuola operaia e per l'esperienza sono indubbiamente competenti.

«Al direttore della R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine. — A nome di questo Consiglio Direttivo compio il dovere di ringraziare la S. V Ill. per la cordiale cortesissima accoglienza fatta al Presidente di questa Società Operaia, al Consigliere sig. Giuseppe Sguardo ed al Prof. Riccardo Romanello in occasione della visita da loro *fatta*, a scopo d'istruzione, a codesta Spett. Scuola d'Arti e Mestieri da Lei così sapientemente diretta.

E mentre Le porgo le mie più *sincere* congratulazioni per l'impulso razionale e moderno dato alla scuola liberandola da quel *convenzionalismo* che *tanto l'opprimeva*, La prego esternare i sensi della mia perenne riconoscenza, e le più sincere lodi al distinto *prof. Piccinini* pei *risultati* conseguiti in brevissimo tempo, dai suoi alunni e ricordarmi in fine sig. Segretario Gilberti *che si è prestato* colla massima *cortesia* all'esame dei locali della scuola. Con ossequio della S. V. Ill. dev. *Gino Olivo*».

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 24 corrente al Ricreatorio «Carlo Facci»:

Gara al giuoco delle boccie. Esercitazioni ginnastiche. Partita al foot-ball.

Tiro a Segno

Domani dalle ore 8.30 alle ore 11.30 nel poligono di Porta Venesia seguiranno le lezioni regolamentari.

Con domani si chiude il primo periodo e domenica 14 aprile si inizierà il secondo.

Metarsile Menarini

E' un ricostituente di pronto e sicuro effetto per adulti e *bambini* preparato dal Farmacista *A. Menarini* di Napoli. Si usa per via orale e per via ipodermica e si vende in tutte le *farmacie*.

La prima guida di Tripoli italiana

L'Istituto commerciale per l'espansione commerciale e coloniale, sorto sotto gli auspicii del R. Museo commerciale di Venezia e del Comitato Veneto per la Libia, ha in questi giorni pubblicato la prima guida di Tripoli italiana.

Non crediamo esagerare se diciamo che l'opera è riuscita perfetta sotto ogni rapporto e tributiamo la più vive lodi al R. Museo commerciale di Venezia ed alla Missione Veneta in Libia che anche nelle difficili condizioni di guerra, ha saputo raccogliere notizie così interessanti e precise.

La Guida che comprende varii capitoli riguardanti il viaggiatore in Tripoli, il porto di Tripoli, le sue vie di comunicazioni marittime e terrestri, il commercio l'industria, l'agricoltura, ricca di orarii, di quadri indicanti le vie carovaniere e le distanza tra i varrii capoluoghi, corredata da carte topografiche e da Decreti Governatoriali, riesce interessante oltrechè al turista, anche agli studiosi; agli industriali, ai commercianti, a chiunque ami essere esattamente informato della nostra colonia Mediterranea.

Offerte per onoranze funebri

Alla «Dante Alighieri» in morte di Nicoletta Albini Callegari: Tavasani avv. Ermete. L. 1.

Le gemme e l'Oriente

La guerra colla Turchia, colla Potenza asiatica trapiantatasi nelle terre europee dell'impero greco di Bisanzio, ci ha avvicinati all'Oriente. Questo nome che per consuetudine ci abituammo a immaginare con paesaggio di «fèerie» o strane persone avvolte quasi in un'atmosfera di sogno, smaglianti di fiori e di colori: ma man mano perdendo gran parte del suo fascino. La realtà ci ha svelato ambienti e uomini ben diversi da quelli immaginati.

E pure qualche cosa sussiste nella nostra fantasia! V'hanno ancora per noi nell'Oriente denso di barbarie, guizzi abbaglianti! Non importa se a poco a poco apprendiamo che le straordinarie ricchezze levantine sono in gran parte ipotetiche, e che quei supposti personaggi da operetta, uomini possenti e feroci, donne ingemmate, e misteriose, rappresentano invece una orda cenciosa e sudicia! Chi può dispogliare completamente il nostro pensiero da quell'esuberanza fastosa e favolosa, a traverso la quale ci è sempre apparso l'Oriente?

Chi può, dice Enrico Boni nell'«Avvenire d'Italia» dissociarvi l'idea degli inverosimili tesori, delle gemme rare, principalmente delle gemme?

Gemme

Ecco Cleopatra con le perle più belle dell'antichità — che i romani chiamarono «cleopatrine» le perle di primissima scelta. Ecco l'antica Bisanzio ove la moda delle gemme e particolmente delle perle raggiunse il delirio, e ne adornarono gli abiti in tal copia che non era più possibile vederne il tessuto; ecco i fantastici templi del lontanissimo Oriente, impenetrabili agli europei, ove la leggenda narra di inauditi sacrifizi umani e di favolose raccolte di pietre preziose.

E la fantasia vola, spazia, si sfrena in corse vertiginose!

Certo il Commercio delle gemme fu commercio essenzialmente orientale.

L'importanza di questo è provata anche dal fatto che esistono codici arabi per illustrare le pietre preziose e regolarne la vendita.

Sappiamo che già Plinio attribuiva la nascita della pietre ad una rugiada che si forma sul mare, e che secondo un'opera attribuita dagli antichi ad Aristotile le perle si formerebbero dalla schiuma prodotta in mare nell'infuriar del vento e delle onde. Ma il dotto El Masudi è ancor più ingegnoso, e narra invece che allorquando nel mese di marzo la pioggia cade sul mare la conchiglia sale alla superficie delle acque ed aprendo le valve inghiotte due o tre stille di pioggia: ciò basta per assicurare la formazione della perla.

La pesca delle perle

Giovanni Ebn Masuayah, autore di un trattato sulle pietre preziose, riferisce curiosi particolari circa la pesca delle perle. Egli racconta, ad esempio, come i pescatori usassero farsi un largo taglio tra la gola e le orecchie, il quale doveva poi rimanere sempre aperto e permettere la respirazione sott'acqua: qualche cosa come le branchie del pesce!

Ebn Masuyach soggiunge che con tale «opportuna» preparazione i pescatori possono rimanere in fondo al mare circa mezz'ora. Ciò che è assolutamente fantastico.

E' noto infatti in qual modo la pesca delle perle avvenga da secoli.

Le barche che esplorano i banchi periferi sono montati da dieci rematori e dieci pescatori. Questi si alternano cinque per cinque nel rude lavoro a cui sono abituati sin dall'infanzia, e che, del resto dura soltanto poche settimane all'anno.

Per accelerare la discesa in mare i pescatori usano legarsi una grossa pietra al collo del piede destro. Al momento di tuffarsi il marangone si tappa le narici con la mano sinistra, e sparisce a una profondità di quindici o venti metri, tenendo ben stretta nella destra l'estremità della corda che gli serviva per tornare a bordo. Giunto in fondo depone in un sacco di rete che porta appeso al collo quante ostriche gli è dato di avere a portata di mano quindi dà uno strappata alla corda. e quei della barca lo tirano su e lo issano a bordo. La permanenza sott'acqua non dura più di un minuto e mezzo, al massimo.

Questo lavoro è così faticoso che spesso, al risalire nella barca, i pescatori fanno sangue dalla bocca, dalle narici e dalle orecchie. Ma essi non vi badano troppo e ripetono l'immersione fino a 40 e 50 volte al giorno.

In generale i pescatori di perle muoiono giovani.

Innumerevoli buone qualità aveva la perla secondo gli antichi popoli dell'Oriente. Si diceva che, ingoiata, giovasse in ispecial modo contro la palpitazione di cuore, e che pestata e ridotta in polvere costituisse un insuperabile dentrificio. Il che, dato l'attuale costo delle pietre, è raccomandabilissimo!

Le virtù delle pietre preziose

Nè meno caratteristiche erano le leggende riguardanti le virtù delle pietre preziose.

Si credeva, infatti, che il rubino, posto sotto la lingua, togliesse la sete, e che incastonato in un anello scampasse dall'annegamento e impedisse i cattivi sogni; che il topazio avesse virtù di schiarire la vista, l'ametista di arrestare l'emorraglia del naso se applicata sulla fronte al sofferente, la turchina di preservare chi se ne adornava da morte violenta. Alla corniola si attribuisce un poco della efficacia dei bromuri quella cioè di calmare i nervi eccitati - oh impareggianile corniola! Ed ancora: il lapislazzuli era ritenuto miracoloso per far crescere le sopracciglia, e il modesto corallo offriva un potente rimedio contro la gotta.

Quanto all'agata, se polverizzata in un mortaio e impastata con muschio, semi di cavolo e fegato di avvoltoio, e poi applicata a mo' di unguento sugli occhi, avrebbe avuto, nientemeno il magico potere di rendere la vista di un miope più acuta di quella dell'aquila.

C'è inoltre una pietra; poco nota, l'occhio di gatto. Basti dire che portando in dosso questa piccola ed originale pietra - non si è mai a corto di denari, e si tengono lontane tutte le disgrazie. Chi non vorrà procurarsi subito un così prezioso amuleto.

Ahmed Teifascite, il quale fu il più autorevole fra i dotti arabi che scrissero intorno alle gemme, e la cui opera famosa «Fior di pensieri sulle pietre preziose» ebbe l'onore di essere tradotta in lingua italiana da un grande poliglotta nostro il co. Antonio Ranieri Biscia, narra che lo smeraldo vero ha la proprietà di far scoppiare gli occhi alle vipere, cosa di cui egli stesso fece esperimento.

Ugualmente ricca di interesse e di colore è la descrizione che lo stesso Ahmed Teifascite fa del modo con cui i mercanti riescono ad impossessarsi del giacinto - nome generale sotto il quale gli arabi comprendevano il rubino, il zaffiro e parecchie altre qualità di pietre.

Basti dire che nel monte Rahun Ceylan ve ne sarebbe una tale quantità che le aquile contendendosi i pezzi della preda loro offerta, lascierebbero cadere le pietre preziose attaccatesi alla preda stessa nei fuggitivi momenti di sosta sopra il terreno.

Evidentemente quando si trattava di sballarle grosse gli arabi non stavano a pensarci su.

E questo dimostra che, anche allora essi dovevano coltivare l'amicizia dei turchi.

Ultime notizie

Per una medaglia al Re

ROMA, 22 — I Giornali dicono che sotto gli auspici di un gruppo autorevole di parlamentari si è costituito a Roma un comitato nazionale col proposito di far coniare in un unico esemplare una grande medaglia d'oro, che sarà offerta come simbolo del giubilo italiano per la conquista libica al capo supremo dell'esercito e dell'armata.

La quota sarà di L. 5 per gli enti e le società e di 10 centesimi per i singoli cittadini.

L'unico esemplare che verrà coniato dalla medaglia sarà solennemente presentato al Sovrano il giorno dello Statuto nazionale.

Fanno parte, fra gli altri del comitato i i Senatori Caetani, De Cupis, Del Carretto, Di Scalea, Giordano Apostoli, Frascara, Grenet, Guarnieri, Mortara, Pastro, Ponza, di San Martino, Visconti, Venosta ecc., i deputati Aguglia, Bettolo, Brunialti, Calissano, Cirmeni, Cornaggia, Credaro, De Marinis, Di Scalea, Facta, Martini, Rossi Luigi e Gaetano, Sacchi, Teso ed altri.

Una proposta di legge dell'on. E. Chiesa

Roma, 22. — L'on. Eugenio Chiesa a proposito dei rilievi che egli fece alla Camera intorno ai funzionari dello Stato che, andati a riposo, diventano impiegati o rappresentanti di imprese private, annunzia ch'egli presenterà alla Camera una proposta di legge così concepita:

«Art. 1.o — I funzionari civili e militari dello Stato, compresi quelli delle ferrovie, i quali godano della pensione perderanno il diritto a tale pensione quando passino agli stipendi come impiegati rappresentanti o simili di fornitori dello Stato e delle ferrovie

«Art. 2.o - Non saranno ammessi ad alcuna trattativa nè preliminare nè contrattuale per forniture alle amministrazioni dello Stato e delle ferrovie, i funzionari civili o militari già appartenenti alle amministrazioni stesse».

L'"ANDOEA DORIA„ IMPOSTATA A SPEZIA

Roma, 22 — Domenica 21 corr. nel nostro Arsenale sarà impostata la corazzata «Andrea Doria», gemella della «Duilio», già impostata a Castellamare di Stabia.

La cerimonia di impostamento avrà carattere strettamente militare, come è consuetudine del nostro Arsenale.

Il casellario degli arabi

Roma 22 — I funzionari del servizio di polizia scientifica incaricati dal Ministero dell'Interno di eseguire il segnalamento degli arabi che furono trasportati da Tripoli, ad Ustica, a Favignana, a Gaeta e nelle isole Tremiti, hanno ultimato in questi giorni il loro lavoro. Sono stati segnalati ben 2100 arabi per ciascuno de quali fu redatto un cartellino con la fotografia e le impronte digitali. Questi 2100 cartellini costituiscono il primo nucleo di un casellario importantissimo moderno che sarà impiantato presso la questura di Tripoli sotto la direzione del Questore Alongi.

LA COSTA ARABA BOMBARDATA

PERIM, 22 — Una cannoniera italiana bombardò la costa alcune miglia al nor di Perim.

94 milioni di disavanzo nel bilancio turco

COSTANTINOPOLI 22 Secondo una dichiarazione del ministro delle finanze pubblicata dai giornali, il deficit del bilancio fissato mediante un'ordinanza per l'anno finanziario incominciato il 14 marzo, computate le spese straordinarie, ascende a 4.076.000 lire turche (circa 94 milioni di franchi).

Lo sciopero in Boemia

Praga, 22 — Ieri si è esteso lo sciopero nel bacino carbonifero boemo, particolarmente nei distretti di Brüx, Dux e Bilin, in cui 25 esercizi dovettero sospendere il lavoro. Alcuni operai recatisi al lavoro furono malmenati dagli scioperanti. I minatori inscenarono grandi dimostrazioni a Maltenem e Wicsa, ma furono dispersi dalla gendarmeria. Si ritiene probabile il rapido componimento della vertenza, visto che alcune delle principali società minerarie sono disposte ad accogliere fino ad un certo punto le domande dei minatori. A Kladnu si lavora normalmente.

Le pacifiche intenzioni russe

Costantinopoli 22 — L'ambasciatore russo Tcharikoff facendo visita al Ministro degli Esteri Assim Bey, ha smentito la mobilizzazione delle truppe russe a Kiew e ha ripetuto che la Russia non ha intenzioni aggressive.

Contrariamente ad alcune informazioni è inesatto che la Russia abbia fatto alla Turchia una domanda qualsiasi, sia circa la Persia, sia circa i Dardanelli.

Bordin Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. b. m. H., Lichtenegg, N 11 bei Wels, O-Oe.

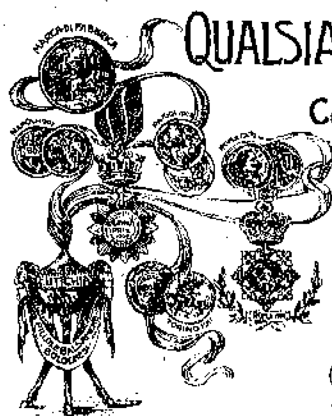
Fabbrica Speciale di

MACCHINE PER FORNACI

Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica o per trasportatori. — Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.

Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

La réclame è il commercio



QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO
catarri acuti e cronici BRONCHITE TOSSI IN GENERE
Viene prodigiosamente guarita
Con le
Balsamiche Bolognesi
Premiate all'Esposizione Internazionale Torino 1911

DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e C. MILANO
BOETNER FARMACIA VENEZIA
DESTEFANI e F.lli VERONA
L. CORNELIO — PADOVA
FARMACEUT. FRIULANA UDINE
OGNI SCATOLA DI 60 PILL. L. 2.25
SCATOLA DA 30 PILLOLE L. 1.25
SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO L'IMPORTO CON SEMPLICE CARTOLINA VAGLIA

Cura Primaverile colle Premiate **30 PILLOLE FALCONE** di Salsapariglia composte; contro le impurità del sangue, la stitichezza, gonfiezza di ventre, mal di testa, inappetenza, bruciori di stomaco, la gastrica e la tendenza del sangue ad affluire al capo.

— Cura di 30 giorni flacone L. 3 — Franco per posta L. 3.20 con istruzione —

Chimico **LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA (Italia)**

— Depositario per UDINE: PLINIO ZULIANI —

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodora, profumata al rhum ed al petrolio.** In flaconi da L. 1.50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0.80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale, 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a darè ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1.25, più cent. 50 per la spedizione. 4 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza propria della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1.50, più cent. 25 per l'affrancazione, 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elisir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elisir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

La detta specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.60. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.60.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5,00, vetro compreso. Franco di porto ed imballagio.

Carbonifero polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.60.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o *fortore (acido) ridonandolo* al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon *gusto ai Vini deboli, aumentandone* la resistenza e la saporidità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinarie. Specialità in lavori commerciali.

— La réclame è l'anima del commercio —

— Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea. —

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Cercasi cuoca disposta stabilirsi provincia Treviso. Scrivere indicando età, referenze Franz Niessner - Merlengo (Treviso)

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.
Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia
MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE
MARCA DEPOSITATA
INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO
Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Orario Ferroviario e Tram
Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5 **18.42**, 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.23, 19.41, 22.58.
Portugruaro-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.36, 21.45.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.30, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 13.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42, **17.25**. 18.38, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 18.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 18.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 19.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11.59, 15.4, 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.0, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 6.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

Signore desiderose
impedire guarire malattie infettive uterine costretto evitare causa salute concepimento domanda informazioni. Tavolette ossiginate Nikon. Ovete non ottenibili presso le Farmacie, rivolgersi « **Nikon Filiale** » **Torino**, Via Madama Cristina, 121. 15 Tavolette L. 3.00.

Le necrologe
per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia « **Adriatico** » e « **Gazzetta di Venezia** » nonchè per gli altri d'Italia, come « **Corriere della Sera** », « **Secolo** », « **Tribuna** » ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO
con vasti Magazzeni INTERNI di Vendita
— 18 - Corso Buenos Aires - 18 —

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) di **m. 2** per 0.80, solidissima (**riducibile a letto**) con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. **30.**

Volendo nel materasso la **lana ramiè** soffice e gareggiante colla lana di montone L. **4** in più. Merce nuovissima, ben imballata, e franca vagone, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più
CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi

Catalogo Illustrato gratis a richiesta

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — *NEGOZIO* in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie *signorili*.
ASSORTIMENTO
Stufe e *caminetti* di *qualunque genere* e cucine economiche per *famiglie*.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti; preventivi, cataloghi gratis.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro
alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata
Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone
Le più alte onorificenze alle principali *Esposizioni*
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.
ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova